



FONDAZIONE
TEATRI DI
PIACENZA



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA

iren



Regione Emilia-Romagna

MINISTERO
DELLA
CULTURA

STAGIONE DI PROSA 2021 | 2022 TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

History of Rock: 50 anni di storia del rock in 6 minuti, in *Oblivion Rhapsody*

La nuova sfida degli Oblivion: trasformarsi in una rock band a cappella, senza strumenti né basi musicali, per raccontare più di 50 anni di storia della musica rock in 6 minuti e solo con le loro cinque voci. 50 interpreti immortali, 53 hit memorabili che toccano tutti i generi del Rock. Una vera e propria rockpedia.

In *Oblivion Rhapsody* gli Oblivion presentano *History of Rock*: dopo aver parodiato i brani più famosi della musica italiana, gli Oblivion si mettono alla prova con un progetto mastodontico e internazionale: raccontare la storia del rock, attraverso gli autori più importanti del genere e i brani più famosi, senza soluzione di continuità e senza strumenti o basi musicali ma utilizzando unicamente le loro cinque voci a riprodurre anche gli strumenti musicali: batteria, basso, chitarra, tastiere e synth.

Ne è nata una performance unica nel suo genere: *History of Rock in 6 minuti*, una vera e propria rapsodia che fonde 50 interpreti immortali e 53 famosissime hit a partire dal 1955 con *Rock around the clock*: Elvis Presley, The Beatles, U2, Queen, Bruce Springsteen, David Bowie, Guns N' Roses, Rolling Stones, Iron Maiden, Led Zeppelin, Marilyn Manson, Metallica, Muse, Nirvana, Oasis, Pink Floyd, R. E. M., Radiohead, Red Hot Chili Peppers, Santana, Sex Pistols, The Doors, Jimi Hendrix e tantissimi altri, in un unico travolgente brano.

Un'antologia di storia della musica rock che passa in rassegna gli autori capostipiti e i diversi generi (dal Rock and Roll, all'Hard Rock, passando per Pop Punk, Britpop, Indie, Baroque pop e chi più ne ha più ne metta) in una vera e propria rockpedia in musica.

"53 pezzi di 50 mostri del rock, rifatti a cappella in 6 minuti, cantando i riff di chitarra più potenti della storia. È la dimostrazione che quando sei rock dentro non importa se sai suonare o meno, un modo per rockeggiare lo trovi. Il brano ha un piglio enciclopedico perché contiene non solo brani ed autori, ma anche i generi che si sono evoluti nel corso del tempo, con un lavoro maniacale di ricerca sull'emissione vocale e sull'effettistica per ricostruire, con le voci e senza strumenti, il sound originale di ognuno di questi 53 dischi pazzeschi. Abbiamo trovato anche una lingua universale, un po' italiano, un po' inglese, un po' onomatopese. E alla fine si capisce tutto. Tranne il perché abbiamo fatto una roba del genere. Quello resta un mistero".

foto Laila Pozzo



Teatro Municipale | martedì 12 aprile 2022 | ore 21 | ALTRI PERCORSI

AGIDI presenta
Oblivion in

OBLIVION RHAPSODY

uno spettacolo di e con gli Oblivion:
Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli

scene Lorenza Gioberti
costumi Elisabetta Menziani
luci Aldo Mantovani
regia Giorgio Gallione



Uno show per festeggiare l'anniversario dei primi dieci anni di tournée insieme: *Oblivion Rhapsody* è la summa dell'universo Oblivion come non l'avete mai visto né sentito prima d'ora. In piena crisi di mezza età i cinque rigorosi cialtroni sfidano sé stessi con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia. Uno spettacolo che toglie tutti i paracadute per arrivare all'essenza dell'idiozia: cinque voci, una chitarra, un cazzotto e miliardi di parole, suoni e note scomposti e ricomposti a prendere nuova vita. Per la prima volta gli Oblivion saliranno sul palco nudi e crudi per distruggere e reinventare le loro hit, dopo aver sconvolto senza pietà quelle degli altri. *Oblivion Rhapsody* è un gigantesco bigino delle performance più amate e imitate che parte dalle famose parodie dei classici della letteratura, passando per la dissacrazione della musica a colpi di risate, un viaggio lisergico che ripercorre anni di raffinate e folli sperimentazioni, senza soluzione di continuità, in lungo e in largo, di palo in frasca. Tutto il meglio (e il peggio), quello che non ricordavate, quello che amate di più e quello che non avete mai visto, in un viaggio allucinato e visionario che collega mondi mai avvicinati prima d'ora. Preparatevi a questa incredibile esperienza dal vivo: sarà un anniversario memorabile, un'indigestione senza limiti e senza senso, una Oblivionata all'ennesima potenza alla fine della quale l'unico bis che chiederete sarà una Citrosodina.

GLI OBLIVION

Gli Oblivion sono i cinque sensi della satira musicale, i cinque continenti della parodia, i cinque gradi di separazione fra i Queen e Gianni Morandi. Li hanno definiti "atomizzatori di repertori musicali, pusher di pillole caricaturali" ma anche "meravigliosamente superflui, come le Piramidi".

Gli Oblivion giocano con la musica e il teatro. Sono uno Spotify vivente che mastica le note e le digerisce in diretta in modi mai sentiti prima. Un OGM che spazia tra genio e follia, giocoleria e cabaret, intrattenimento leggero e profonda demenzialità.

Assistere ai loro show è un'esperienza folle e irripetibile che provoca risate scomposte, isteria collettiva, ma soprattutto interminabili richieste di bis.

NOTE DI REGIA

di Giorgio Gallione

Gioco, paradosso, ironia, sorriso: questo è il Comico che vedo negli Oblivion. Il tutto sorretto e condito da un talento continuamente messo in discussione e da una professionalità feroce. Rivolta soprattutto "contro" sé stessi. Tutto è libero e volatile nel loro teatro, ma nulla è affidato al caso. C'è costantemente una architettura ferrea che sostiene i loro castelli di carta. Così, sempre, quello che può sembrare solo uno scherzo diventa nella realtà della scena non tanto un ingrediente digestivo o ciecamente spensierato, ma un linguaggio polifonico, meticcio, contaminato. Prezioso come una filigrana lucente ma usato come strumento del pensiero divergente, del mondo alla rovescia. Una costruzione variegata e complessa di parole e musica che gode della gioia della lingua e del pensiero, ma che si trasforma presto in sberleffo liberatorio, sovversione del senso comune, ludica e ragionata aggressione alla noia.

Riguardandoli ripenso sempre ai "valori" che Calvino suggerisce come fondamentali nelle sue *Lezioni Americane*: leggerezza, rapidità, esattezza, molteplicità, visibilità. E tanto serio divertimento. Perché senza gioia le parole, e le musiche, hanno i piedi di piombo.

NOTE MUSICALI

di Lorenzo Scuda

"Stavolta facciamo tutto solo con una chitarra.

E un cajon. E tre cembali. E due shaker. Prendi un campanaccio già che ci sei.

Io da piccolo suonavo il flauto traverso. Io durante il lockdown ho studiato ukulele.

Ti ricordi quel sax di plastica che abbiamo comprato a Venice Beach?"

È un attimo che la cosa ti sfugge di mano e finisce che metti su un'orchestra low cost.

Oblivion Rhapsody è l'apoteosi della degenerazione musicale. La nostra storia musicale sbattuta, percossa e ridotta all'essenza. Senza trucco. Alla vecchia. Rock and roll. Acustico.

Parecchio Acustico, data l'età.